

Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Sede legale Desio, via Rovagnati n. 1
Iscritta all'albo delle Banche n. 3440.5
Capogruppo del "Gruppo Banco Desio"
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Capitale sociale Euro 67.705.040,00
R. I. Monza e Brianza e C.F. 01181770155
Partita IVA 00705680965

CONDIZIONI DEFINITIVE RELATIVE ALL'EMISSIONE DI

"OBBLIGAZIONI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA A TASSO FISSO"

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA 11/07/2016 – 11/07/2019 TASSO FISSO 0,90%

ISIN IT0005189169

di seguito le "Obbligazioni" o i "Titoli" per un importo massimo di nominali Euro 20.000.000,00

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data 27/05/2016 e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 30 luglio 2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0061770 del 30 luglio 2015.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali Supplementi saranno pubblicati sul sito internet dell'emittente: www.bancodesio.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Desio, Via Rovagnati n.1 e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI		
Ulteriori conflitti di interesse	di	Non sono previsti ulteriori conflitti di interesse.
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	e	Non sono presenti ulteriori ragioni dell'offerta e impiego di proventi rispetto a quelli indicati nella nota informativa.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico	Banco di Desio e della Brianza 11/07/2016 – 11/07/2019 Tasso Fisso 0,90%.
Codice ISIN	IT0005189169
Valore nominale	1.000,00
Periodicità pagamento delle cedole	Semestrale
Tasso di interesse nominale lordo	Il Tasso di interesse fisso e costante annuo lordo applicato alle Obbligazioni per ciascuna data di pagamento è pari al 0,90 % del valore nominale.
Convenzione di calcolo	Modified Following Business Day Convention - Unadjusted
Base di calcolo	Actual/Actual (ICMA)
Data di godimento	11/07/2016
Data di emissione	11/07/2016
Data/e di pagamento delle cedole	Il 11/01 e il 11/07 di ogni anno fino alla Data di Scadenza inclusa.
Data di scadenza	11/07/2019
Indicazione del tasso di rendimento annuo	Il tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari a 0,90% e il Tasso di rendimento effettivo annuo netto su base annua è pari a 0,666%.
Dettagli della delibera dell'organo competente dell'Emittente che ha approvato la specifica emissione	In ottemperanza al mandato ricevuto, l'Amministratore Delegato Tommaso Cartone ha autorizzato la presente emissione obbligazionaria in data 26/05/2016.

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.
Ammontare Totale dell'Offerta	L'Ammontare Totale Offerta è pari a Euro 20.000.000,00, per un totale di n. 20.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1.000,00. L'Emittente nel Periodo di Offerta ha facoltà di aumentare l'Ammontare Totale tramite comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancodesio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Periodo di Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 31/05/2016 al 08/07/2016, salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le succursali bancarie dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancodesio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancodesio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Lotto minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. 1 Obbligazione.
Lotto massimo	Non è previsto un limite al lotto massimo sottoscrivibile. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione.
Data di Regolamento /Termine per il pagamento del Prezzo di Offerta	11/07/2016
Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100,00% del valore nominale e cioè Euro 1.000,00 per Obbligazione.
Prezzo di Offerta	Il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro 1.000,00 per Obbligazione.
Collocatori	Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Sistema di Gestione Accentrata	Monte Titoli S.p.A.
Costi e commissioni inclusi nel prezzo di emissione	Non applicabile. Il prezzo di emissione non include costi/commissioni di collocamento e/o di sottoscrizione.
Spese, costi/commissioni e imposte in aggiunta al prezzo di emissione	Non applicabile. Non sono previste/i costi, commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione.
AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Sistema Multilaterale di Negoziazione	EuroTLX

Market Maker	Il prezzo di riacquisto delle obbligazioni proposto dal Market Maker Banco di Desio e della Brianza è determinato in conformità a quanto stabilito nella propria “Policy di pricing”, consultabile sul sito internet www.bancodesio.it , ossia applicando la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una specifica curva di attualizzazione opportunamente modificata mediante l’applicazione di un credit spread.
--------------	---

Data, 26/05/2016

Tommaso Cartone

Amministratore Delegato

Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

SEZIONE III

NOTA DI SINTESI RELATIVA ALL'EMISSIONE DI

“OBBLIGAZIONI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA A TASSO FISSO”

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA 11/07/2016 – 11/07/2019 TASSO FISSO 0,90%

ISIN IT0005189169

La Nota di Sintesi è composta da requisiti di informazione noti come “Elementi”. Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7). Questa Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non devono essere riportati, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l’inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione pertinente da fornire in relazione a quell’Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell’Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all’indicazione “NON APPLICABILE”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenza	<p>La presente Nota di Sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto di Base predisposto dall’Emittente</p> <ul style="list-style-type: none"> • qualsiasi decisione di investire nei Titoli dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto di Base completo; • qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento, e • la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali Titoli.
A.2	Consenso accordato dall’Emittente all’utilizzo del prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L’Emittente non intende accordare l’utilizzo del presente Prospetto di Base ad altri intermediari finanziari.</p>

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell’emittente	La denominazione legale e commerciale dell’Emittente è “BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.”.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’emittente, legislazione in base alla quale opera e suo paese di costituzione	<p>La sede sociale dell’Emittente è in Desio, Via Rovagnati, 1 ed il numero di telefono è +39 03626131, sito Internet www.bancodesio.it.</p> <p>L’Emittente è stato costituito in Italia. L’Emittente è registrato come società per azioni ai sensi del diritto italiano.</p> <p>Nello svolgimento delle proprie attività bancarie, l’Emittente è soggetto alla vigilanza della Banca d’Italia ed è soggetto alle leggi e regolamenti italiani.</p>
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l’emittente e i settori in cui opera	In data 11 giugno 2014 la Banca d’Italia ha autorizzato l’Emittente all’acquisto del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. della quale l’Emittente non deteneva alcuna partecipazione a tale data. In data 16 giugno 2014 l’Assemblea straordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato, tra l’altro, l’aumento di capitale riservato a favore di Banco Desio per un ammontare di nominali 139,75 milioni di euro, interamente sottoscritto dall’Emittente e versato quanto al 25% in data 16 giugno 2014 e quanto al restante 75% in data 18 luglio 2014. Per la Banca Popolare di Spoleto l’operazione di aumento del capitale e l’ingresso nel Gruppo bancario dell’Emittente, dal 1° agosto 2014, ha comportato l’uscita dal periodo di Amministrazione

		<p>Straordinaria durato 19 mesi (1 gennaio 2013 – 31 luglio 2014). Per l’Emittente, l’operazione di aggregazione ha l’obiettivo di ampliare la base dimensionale del Gruppo in termini di numerosità della Clientela, razionalizzare la rete distributiva, ottenere sinergie di ricavo e di costo per raggiungere nel medio periodo un profilo di sviluppo della redditività ancor più dinamico. A partire dalla data di acquisizione è iniziato il programma di armonizzazione della Banca Popolare di Spoleto nel Gruppo, rendendo così necessaria la predisposizione del nuovo Piano Industriale del Gruppo 2015-2017 (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 10 febbraio 2015). Le ancora fragili prospettive di ripresa dell’economia italiana, pur con indicazioni congiunturali che anticipano un contenuto incremento del ritmo di crescita nel primo trimestre del 2015, potrebbero comunque influire sul raggiungimento dei risultati previsti dal Piano Industriale.</p> <p>Ad eccezione di quanto sopra rappresentato non vi sono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso.</p>																																																																																																								
B.5	Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l’emittente e posizione che l’emittente vi occupa	<p>L’Emittente Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è Capogruppo del Gruppo bancario denominato “Gruppo Banco Desio” e, nello svolgimento delle proprie attività, incorpora di fatto tre ruoli. Il primo ruolo è quello di banca commerciale, con la propria rete distributiva particolarmente vicina alle famiglie e alle PMI. Il secondo ruolo si esplicita in qualità di Capogruppo che, nell’ambito delle proprie attività di indirizzo, coordinamento e controllo, definisce gli orientamenti strategici e le linee guida per lo sviluppo, coerentemente con la fisionomia di Gruppo “indipendente”, presidiando l’articolazione e l’integrazione delle singole società. Infine, l’Emittente è anche società di “servizi” nei confronti delle proprie società controllate, con differente grado di coinvolgimento in base alla tipologia di business, dal bancario e parabancario, all’asset management e all’assicurativo, accentrando presso di sé le funzioni di supporto operativo e consulenza.</p>																																																																																																								
B.9	Previsioni o stime degli utili	<p>Non applicabile. La previsione o la stima degli utili, la cui redazione è facoltativa, non viene elaborata.</p>																																																																																																								
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	<p>Le relazioni di revisione relative alle informazioni finanziarie relative agli esercizi 2013 e 2014 non contengono rilievi.</p>																																																																																																								
B.12	Informazioni finanziarie selezionate e dichiarazione relativa a cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive e nella situazione finanziaria o commerciale dell’emittente	<p><i>Tabella 1 - Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio e Coefficienti Patrimoniali – composizione</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Valori in €/000</th> <th>31/03/2015</th> <th>Coefficienti minimi patrimoniali dal 01/01/2015 (Basilea 3)</th> <th>31/12/2014</th> <th>Coefficienti minimi patrimoniali dal 01/01/2014 (Basilea 3)</th> <th>31/12/2013</th> <th>Coefficienti minimi normativi (Basilea 2)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Capitale Primario di Classe 1 (CET1)</td> <td></td> <td>850.405</td> <td></td> <td>832.234</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Precedente normativa - Patrimonio di Base</i></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>750.002</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)</td> <td></td> <td>13.006</td> <td></td> <td>12.801</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale di classe 2 (T2)</td> <td></td> <td>128.540</td> <td></td> <td>145.728</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Precedente normativa - Patrimonio Supplementare</i></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>73.319</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Fondi Propri</td> <td></td> <td>991.951</td> <td></td> <td>990.763</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Precedente normativa - Patrimonio di Vigilanza</i></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>823.321</td> <td></td> </tr> <tr> <td>CET 1 Capital Ratio</td> <td></td> <td>10,33%</td> <td>7,00%</td> <td>10,30%</td> <td>7,0%</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tier 1 Capital Ratio</td> <td></td> <td>10,48%</td> <td>8,50%</td> <td>10,46%</td> <td>8,0%</td> <td>11,82%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio</td> <td></td> <td>12,04%</td> <td>10,50%</td> <td>12,26%</td> <td>10,5%</td> <td>12,97%</td> <td>8,0%</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate</td> <td></td> <td>8.236.659</td> <td></td> <td>8.079.684</td> <td></td> <td>6.347.694</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale Attivo</td> <td></td> <td>66,54%</td> <td></td> <td>64,31%</td> <td></td> <td>68,47%</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>Come comunicato al mercato in data 7 maggio 2015, a seguito dell’approvazione del Resoconto Intermedio di gestione Consolidato al 31 marzo 2015, i Fondi Propri del Gruppo Banco Desio, sulla base della previsione di <i>pay out</i> non superiore al 40%, si attestano a Euro 991,9 milioni (quale somma di <i>Common Equity Tier 1</i> e <i>Additional Tier 1</i> pari a 863,4 milioni di euro e Capitale di Classe 2 pari a 128,6 milioni di euro), rispetto a Euro 990,8 milioni del 31 dicembre 2014.</p> <p>L’articolazione dei Fondi Propri del Gruppo, determinata in conformità alle disposizioni normative precedentemente descritte, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta, al 31 marzo 2015, l’85,73% dei Fondi Propri del Gruppo (84,00% al 31 dicembre 2014), mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2, al 31 marzo 2015, sono pari rispettivamente a una quota del 1,31% e del 12,96% dei Fondi Propri (1,29% e 14,71% circa le rispettive quote al 31 dicembre 2014).</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di adottare, a far tempo dal 1 gennaio 2014,</p>		Valori in €/000	31/03/2015	Coefficienti minimi patrimoniali dal 01/01/2015 (Basilea 3)	31/12/2014	Coefficienti minimi patrimoniali dal 01/01/2014 (Basilea 3)	31/12/2013	Coefficienti minimi normativi (Basilea 2)	Capitale Primario di Classe 1 (CET1)		850.405		832.234				<i>Precedente normativa - Patrimonio di Base</i>						750.002		Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)		13.006		12.801				Capitale di classe 2 (T2)		128.540		145.728				<i>Precedente normativa - Patrimonio Supplementare</i>						73.319		Fondi Propri		991.951		990.763				<i>Precedente normativa - Patrimonio di Vigilanza</i>						823.321		CET 1 Capital Ratio		10,33%	7,00%	10,30%	7,0%			Tier 1 Capital Ratio		10,48%	8,50%	10,46%	8,0%	11,82%		Total Capital Ratio		12,04%	10,50%	12,26%	10,5%	12,97%	8,0%	Attività di rischio ponderate		8.236.659		8.079.684		6.347.694		Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale Attivo		66,54%		64,31%		68,47%	
	Valori in €/000	31/03/2015	Coefficienti minimi patrimoniali dal 01/01/2015 (Basilea 3)	31/12/2014	Coefficienti minimi patrimoniali dal 01/01/2014 (Basilea 3)	31/12/2013	Coefficienti minimi normativi (Basilea 2)																																																																																																			
Capitale Primario di Classe 1 (CET1)		850.405		832.234																																																																																																						
<i>Precedente normativa - Patrimonio di Base</i>						750.002																																																																																																				
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)		13.006		12.801																																																																																																						
Capitale di classe 2 (T2)		128.540		145.728																																																																																																						
<i>Precedente normativa - Patrimonio Supplementare</i>						73.319																																																																																																				
Fondi Propri		991.951		990.763																																																																																																						
<i>Precedente normativa - Patrimonio di Vigilanza</i>						823.321																																																																																																				
CET 1 Capital Ratio		10,33%	7,00%	10,30%	7,0%																																																																																																					
Tier 1 Capital Ratio		10,48%	8,50%	10,46%	8,0%	11,82%																																																																																																				
Total Capital Ratio		12,04%	10,50%	12,26%	10,5%	12,97%	8,0%																																																																																																			
Attività di rischio ponderate		8.236.659		8.079.684		6.347.694																																																																																																				
Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale Attivo		66,54%		64,31%		68,47%																																																																																																				

l'esclusione integrale dai Fondi Propri, ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", avvalendosi in tal modo della facoltà prevista dalle "disposizioni transitorie" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Fondi Propri

Come si evince dalla Tabella 1, si è assistito ad un incremento dei Fondi Propri che passano da 823,3 milioni di Euro (Patrimonio di Vigilanza secondo la precedente normativa) a 990,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2014, così costituiti:

- a) Capitale primario di classe 1 (CET1), pari a 832,2 milioni di Euro, valore che include il risultato capitalizzato di 30,6 milioni di Euro, e l'allocazione della quota di eccedenza del Patrimonio di terzi di 34,2 milioni di Euro, secondo la nuova disciplina;
- b) Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1), pari a 12,8 milioni di Euro, che accoglie le azioni di risparmio e, per la differenza, l'allocazione della quota di eccedenza del Patrimonio di terzi di 7,3 milioni di Euro, secondo la nuova disciplina;
- c) Capitale di Classe 2 (T2) pari a 145,7 milioni di Euro, valore che include i nuovi prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Capogruppo per 78,1 milioni di Euro, l'aggregazione dei prestiti obbligazionari subordinati della Banca Popolare di Spoleto per 13,2 milioni di Euro e l'allocazione della quota di eccedenza del Patrimonio di terzi di 13,3 milioni di Euro, secondo la nuova disciplina.

Al 31 marzo 2015 il valore dei Fondi Propri risultava pari a 991,9 milioni di Euro, sostanzialmente in linea con il dato del 31 dicembre 2014.

CET1 Capital Ratio

Il coefficiente esprime il rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e le attività di rischio ponderate (RWA). Al 31 dicembre 2014 è risultato pari al 10,3% (a fronte del 7% quale requisito minimo); al 31 marzo 2015 il coefficiente resta sostanzialmente invariato rispetto al valore di dicembre 2014; non risulta invece disponibile il dato al 31 dicembre 2013 in quanto tale indicatore non era previsto dalla precedente disciplina.

Tier 1 capital ratio

Il coefficiente esprime il rapporto tra il Capitale di Classe 1 (Capitale primario di Classe 1 più Capitale aggiuntivo di Classe 1) e le attività di rischio ponderate (RWA). Al 31 dicembre 2014 è risultato pari al 10,46% (a fronte del requisito minimo del 8,5%); in base alla precedente disciplina il coefficiente era pari all'11,82% la riduzione è dovuta alla mutata disciplina di computo del ratio nonché all'incremento della attività di rischio ponderate (RWA) per effetto dell'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto come, peraltro, previsto dal piano finanziario dell'aggregazione.

Al 31 marzo 2015 il *Tier 1 Capital Ratio* risulta pari a 10,48%, sostanzialmente invariato rispetto al dato del 31 dicembre 2014.

Total Capital Ratio

Il coefficiente esprime il rapporto tra i Fondi Propri e le attività di rischio ponderate (RWA). Al 31 dicembre 2014 è risultato pari al 12,26% (a fronte del 10,5% quale requisito minimo); in base alla precedente disciplina il coefficiente era pari al 12,97%.

Al 31 marzo 2015 il Total Capital Ratio risulta pari al 12,04%, in leggera contrazione rispetto al dato del 31 dicembre 2014, esclusivamente per effetto del naturale ammortamento (calcolato secondo la nuova disciplina sui coefficienti di Vigilanza) dei prestiti obbligazionari subordinati facenti parte del Capitale di Classe 2.

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato.

Nessun altro requisito patrimoniale oltre a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia è, allo stato, richiesto all'Emittente.

Tabella 2a – Principali indicatori di rischiosità creditizia – valori assoluti dicembre 2014 e dicembre 2013

Valori in (€/1.000)	Gruppo Bancario	
	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze Lorde	697.797	385.696
Incagli Lordi	481.943	248.641
Crediti Ristrutturati Lordi	15.034	1.995
Crediti Scaduti e/o Sconfinati Lordi	49.672	49.083
Totale Crediti Deteriorati (Esposizione Lorda)	1.244.446	685.328
Crediti in Bonis Lordi	8.870.386	6.540.540
Totale Crediti Lordi verso clientela	10.114.832	7.225.868

Valori in (€/1.000)	Gruppo Bancario	
	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze Nette	426.631	233.303
Incagli Netti	368.703	177.752
Crediti Ristrutturati Netti	14.366	1.722
Crediti Scaduti e/o Sconfinati Netti	44.266	46.273
Totale Crediti Deteriorati (Esposizione Netta)	853.966	458.963
Crediti in Bonis (Esposizione Netta)	8.812.934	6.496.466
Totale Crediti Netti verso clientela	9.666.900	6.955.429

Tabella 2b – Principali indicatori di rischiosità creditizia – valori assoluti marzo 2015

Valori in (€/1.000)	Gruppo Bancario
	31/03/2015
Sofferenze Lorde	731.635
Inadempienze Probabili Lorde	522.807
Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate Lorde	43.072
Totale Crediti Deteriorati (Esposizione Lorda)	1.297.505
Crediti in Bonis Lordi	8.825.631
Totale Crediti Lordi verso clientela	10.123.136

Valori in (€/1.000)	Gruppo Bancario
	31/03/2015
Sofferenze Nette	425.419
Inadempienze Probabili Nette	396.459
Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate Nette	38.300
Totale Crediti Deteriorati (Esposizione Netta)	860.178
Crediti in Bonis (Esposizione Netta)	8.770.963
Totale Crediti Netti verso clientela	9.631.141

Tabella 2.1 – Rapporto rettifiche nette su crediti netti (€/1.000)

	31/03/2014	31/12/2013	31/03/2013	31/12/2012
Crediti Netti verso Clientela	7.338.738	6.955.429	6.950.017	6.949.145
Rettifiche di Valore Nette su Crediti verso Clientela	21.503	136.927	23.922	89.701
Rettifiche Nette/Crediti Netti	0,29%	1,97%	0,34%	1,29%

I dati al 31 dicembre 2014 sono rappresentati in coerenza con quanto esposto nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato¹. Al 31 marzo 2015 l'ammontare della differenza fra valore nominale dei crediti e il loro prezzo di

¹ Nella Nota Integrativa al Bilancio l'esposizione lorda e le relative rettifiche di valore specifiche dei crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di aggregazione aziendale (acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.) sono rappresentate al valore d'acquisto, in applicazione al Principio contabile internazionale IFRS3. La differenza tra il valore nominale dei crediti e il loro prezzo di acquisto al 31.12.2014 è risultata pari a 401.332 migliaia di euro, così ripartito:

- Sofferenze: 330.711 migliaia di euro;
- Incagli: 68.715 migliaia di euro;
- Esposizioni ristrutturate: 1.778 migliaia di euro;
- Esposizioni scadute deteriorate: 128 migliaia di euro.

Detta differenza rappresenta, sostanzialmente, le svalutazioni della controllata BPS effettuate sui crediti deteriorati prima della data di acquisizione del controllo.

acquisto risulta in riduzione attestandosi a 392.573 migliaia di euro.

I principali indicatori di rischiosità creditizia in termini di incidenza percentuale e dei rapporti di copertura sono presentati in Tabella 2b. Si segnala che ai fini della determinazione di tali indicatori sono stati considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A esposti al lordo delle relative svalutazioni.

Tabella 2c – Principali indicatori di rischiosità creditizia – incidenza % e rapporti di copertura

	Gruppo Bancario				SISTEMA *	
	31/03/2015	31/12/2014	31/03/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi [a]	10,07%	9,78%	5,56%	5,34%	10,50%	9,10%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti [b]	4,42%	4,41%	3,41%	3,35%	4,50%	4,00%
Crediti Deteriorati Lordi / Impieghi Lordi [a]	16,07%	15,65%	9,45%	9,48%	17,80%	16,60%
Crediti Deteriorati Netti / Impieghi Netti [b]	8,93%	8,83%	6,42%	6,60%	10,80%	10,00%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati [a]	49,10%	48,11%	34,62%	33,03%	42,90%	39,90%
Rapporto di copertura delle sofferenze [a]	59,81%	58,52%	40,98%	39,52%	55,70%	54,70%
Rapporto sofferenze nette / patrimonio netto [a]	48,59%	50,45%	29,56%	28,49%		

*Per gli indicatori contrassegnati dalla lettera [a] la fonte utilizzata per il dato di Sistema è il "Rapporto sulla stabilità finanziaria Numero 1/2015 Aprile" pubblicato dalla Banca d'Italia, aggregato "banche piccole" (con totale fondi intermediati compreso tra 3,6 e 21,5 mld di euro).

Per gli indicatori contrassegnati dalla lettera [b] la fonte utilizzata per il dato di Sistema è invece l' "Appendice alla Relazione Annuale della Banca d'Italia 2015" - Tavola a13.14, aggregato "Totale sistema".

Il rapporto tra le partite anomale lorde e gli impieghi è peggiorato passando dal 9,48% del 2013 al 15,65% del 2014 per poi assestarsi al 16,07% a marzo 2015. La dinamica dell'indicatore risente del permanere della difficile fase congiunturale, che continua a manifestare i suoi effetti, e del nuovo del perimetro del Gruppo, per effetto dell'aggregazione della Banca Popolare di Spoleto; ciò nondimeno, a dicembre 2014, il rapporto tra le partite anomale (Sofferenze e Crediti Deteriorati) e gli impieghi, seppur in crescita, risulta, analogamente all'anno precedente, inferiore rispetto ai valori di riferimento del sistema bancario², mentre risultano superiori rispetto al sistema (nel 2014) i rapporti di copertura sia delle Sofferenze sia dei Crediti Deteriorati.

Il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti è aumentato dal 3,35% del 2013 al 4,41% del 2014, per poi assestarsi al 4,42% di marzo 2015.

La tabella che segue indica il costo del rischio rappresentato come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Tabella 2.1 – Rapporto rettifiche nette su crediti netti (€/1.000)

	31/03/2015	31/12/2014	31/03/2014	31/12/2013
Crediti Netti verso Clientela	9.631.141	9.666.900	7.338.738	6.955.429
Rettifiche di Valore Nette su Crediti verso Clientela	35.717	150.494	21.503	136.927
Rettifiche Nette/Crediti Netti	0,37%	1,56%	0,29%	1,97%

Il valore del rapporto "rettifiche nette su crediti netti" passa dal 1,97% del 31 dicembre 2013 al 1,56% del 31 dicembre 2014, e sconta l'incidenza delle rettifiche su crediti della Banca Popolare di Spoleto per il periodo temporale (di 5 mesi) relativo al consolidamento della predetta Banca 1° agosto 2014. Su base trimestrale il rapporto passa dallo 0,29% del 31 marzo 2014 allo 0,37% del marzo 2015 in relazione al perdurare degli effetti della crisi economica, ad una politica ancor più rigorosa sul credito, nonché al già ricordato incremento del perimetro del Gruppo per effetto dell'aggregazione della Banca Popolare di Spoleto.

Grandi Rischi

Tabella 2.2 – Grandi Rischi

Valori in (€/1.000)	Gruppo Bancario	
	31/12/2014	31/12/2013
Numero posizioni	2	1
Esposizione nominale	2.303.633	1.435.021
Esposizione ponderata	180.790	-
Esposizione nominale / Impieghi Netti	23,83%	20,63%
Esposizione ponderata / Impieghi Netti	1,87%	0,00%

L'Emittente, secondo le normative di vigilanza vigenti, a fine 2014 deteneva due posizioni classificabili come "Grandi Rischi", pari ad un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli

² Fonte: rapporto sulla stabilità finanziaria numero 1/2015 aprile pubblicato dalla Banca d'Italia. Il dato si riferisce all'aggregato "banche piccole" (con totale fondi intermediati compreso tra 3,6 e 21,5 mld di euro).

impegni) di circa 2,3 miliardi di euro, al quale corrisponde un ammontare complessivo ponderato di circa 0,2 miliardi di euro. Si tratta di esposizioni verso il Ministero del Tesoro (in relazione agli investimenti in titoli di Stato per un ammontare nominale di circa 1,9 miliardi di euro, ponderato 0,2 miliardi di euro) e la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A (per un ammontare nominale di circa 0,4 miliardi di euro, ponderato pari a zero).

Tabella 3 – Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani (€/1.000)

Governi e Rating (dati €/1.000)	Cat. IAS (*)	31/12/2014			31/12/2013		
		Valore Nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore Bilancio	Fair Value
ITALIA (BAA2)	AFS	1.699.500,5	1.739.778,4	1.739.778,4	1.255.000,0	1.261.819,2	1.260.150,0
	FVP&L	612,4	372,0	372,0	470,0	563,0	563,0
	HTM	-	-	-	170.000,0	171.446,1	181.065,5
BRASILE (BAA2)	FVP&L	0,4	0,5	0,5	-	-	-
ARGENTINA (D)	FVP&L	0,3	0,3	0,3	-	-	-
SPAGNA (BAA3)	AFS	-	-	-	50.000,0	49.885,7	49.885,7
TOTALE		1.700.113,7	1.740.151,2	1.740.151,2	1.475.470,0	1.483.714,0	1.491.664,2

(*) Gli acronimi utilizzati in tabella identificano, rispettivamente: le Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - Financial assets available for sale) le Attività finanziarie detenute per la negoziazione (FVP&L - Financial assets at fair value through profit or loss) e le attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM - Financial assets held to maturity)

Alla data del 31 dicembre 2014 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 91,8% del portafoglio di proprietà della Banca, in particolare l'esposizione è verso titoli dello stato italiano. Non è presente alcun titolo di debito strutturato ed alcun finanziamento presso Enti Governativi.

Il portafoglio dell'emittente è classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) e come portafoglio di negoziazione (Trading Book).

Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione, vengono misurati tramite il VaR (Value at Risk). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi d'interesse, i tassi di cambio, i prezzi delle azioni, gli indici ed i fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. Al 31 dicembre 2014 il VaR sul portafoglio di negoziazione, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava a € 211.060 (€ 56.320 al 31.03.2015). Ai fini gestionali viene calcolato anche il VaR sul portafoglio bancario che al 31 dicembre 2014 ammontava soltanto a 4,26 milioni di euro (4,48 milioni di euro al 31 marzo 2015). In considerazione dell'esiguo valore dei VaR al 31 dicembre 2014 sui portafogli sopra citati non si ravvisano profili di rischio.

Tabella 4 – Indicatori di liquidità

	31/03/2015	31/12/2014	31/03/2014	31/12/2013
Loan to Deposit Ratio	94,68%	94,16%	94,36%	89,55%

La tabella 4 riporta il valore dell'indicatore *Loan to Deposit Ratio*, calcolato sulla base dei dati di Bilancio Consolidato come rapporto tra Crediti verso clientela e Raccolta diretta da clientela (rispettivamente voce 70 dell'Attivo di Stato Patrimoniale e la somma delle voci 20, 30 e 50 del Passivo di Stato Patrimoniale), per le date di riferimento di marzo 2015 e 2014 e dicembre 2014 e 2013. Nell'ambito degli indicatori di rischio della liquidità, i *Loan to Deposit Ratio* risultano costantemente al di sotto del 100%, a conferma di una situazione che vede un'equilibrata crescita degli impieghi fronteggiata da un significativo parallelo aumento della raccolta da clientela.

La normativa Basilea 3 prevede l'introduzione di nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR). L'art. 412 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), in particolare, prevede che gli enti detengano attività liquide, la somma del cui valore copra i deflussi di liquidità meno gli afflussi di liquidità in condizioni di stress, al fine di assicurare che gli enti mantengano livelli di riserve di liquidità adeguati per far fronte a eventuali squilibri tra gli afflussi e i deflussi in condizioni di forte stress per un periodo di trenta giorni. Fino a quando il requisito in materia di copertura della liquidità di cui alla parte sei del CRR non è pienamente specificato e attuato come norma minima conformemente all'articolo 460, gli enti sono esclusivamente richiesti di segnalare alle autorità competenti in un'unica valuta le:

- Attività liquide (di base, aggiuntive e supplementari)

- Deflussi di liquidità (sui depositi al dettaglio, su altre passività, aggiuntivi, da linee di credito e di liquidità)
- Afflussi di liquidità

Il ratio LCR è previsto dal 1° ottobre 2015 con una soglia minima richiesta del 60%, che verrà innalzata annualmente del 10% fino a raggiungere il 100% nel 2018, mentre entro la fine dell'anno si completerà il processo di definizione dell'NSFR, che però entrerà in vigore nel 2018.

Alla data del presente Documento di Registrazione i valori del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) non sono determinati sulla base di dati esposti in Bilancio ma sulla base d'interpretazione interna della metodologia di calcolo, in quanto non sono ancora state rese disponibili le specifiche dall'Autorità di Vigilanza, risulterebbero già adeguati alle previsioni regolamentari (LCR > 60%; NSFR > 100%).

Pertanto relativamente al *funding liquidity risk* la situazione finanziaria dell'Emittente è connotata da un elevato grado d'indipendenza dal mercato interbancario, in quanto dispone di ampia e stabile raccolta diretta da clientela *retail*.

Nell'ambito della propria attività l'emittente ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 700 milioni al 31 dicembre 2014 (550 milioni di Euro al 31 marzo 2015), mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (LTRO e TLTRO) effettuate dall'Autorità.

Tabella 4.1.: Operazioni di rifinanziamento presso la BCE

<i>Importi espressi in migliaia di Euro</i>			
	31/03/2015	31/12/2014	Data scadenza
LTRO	-	150.000	26/02/2015
TLTRO	550.000	550.000	26/09/2018
Totale	550.000	700.000	

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (*Market Liquidity Risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31 dicembre 2014 un ammontare di titoli stanziabili presso la BCE pari a nominali 708,9 milioni di Euro (1.001 milioni di Euro al 31 marzo 2015). Tali titoli sono costituiti prevalentemente da titoli di stato italiani che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il *Funding Liquidity Risk* né il *Market Liquidity Risk* comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Tabella 5: Principali dati di conto economico

	dati €/1.000	31/03/2015	31/12/2014	31/03/2014	31/12/2013
Margine d'interesse		69.132	227.699	51.177	194.305
Commissioni nette		39.817	133.739	26.531	113.234
Margine d'intermediazione		118.648	423.880	105.204	347.598
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti		35.717	150.494	21.503	136.927
Risultato netto della gestione finanziaria		83.045	273.832	83.752	208.378
Costi operativi (-)		63.660	228.161	48.980	221.965
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte		19.813	58.550	34.946	299
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo		13.834	40.601	21.997	- 4.838

I dati comparativi consolidati, a partire dal 31 dicembre 2014, includono i valori patrimoniali ed economici della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., in quanto società entrata nel perimetro di consolidamento a far data dal 1° agosto 2014: i periodi precedenti (31 dicembre 2013 e 31 marzo 2013) non risultano, pertanto, comparabili.

Ciò premesso, rispetto al Bilancio Consolidato 2013, che aveva chiuso con una perdita dell'esercizio di quasi 5 milioni di euro, il risultato al 31 dicembre 2014 evidenzia un incremento, di complessivi circa 45,4 milioni di euro, sostanzialmente in conseguenza delle seguenti componenti: a) incremento del risultato netto della gestione operativa corrente per circa 44,1 milioni di euro; b) risultato di pertinenza di terzi di 1,3 milioni di euro.

Si segnala che il **risultato della gestione corrente** (al lordo delle imposte), al 31 dicembre 2014, pari a circa euro 58,6 milioni di euro, beneficia di circa 25,3 milioni di euro derivanti, per circa 12,9 milioni di euro, da utili delle partecipazioni e da cessioni di investimenti (di cui 9,6 milioni di euro relativi al provento provvisorio attribuito alla Capogruppo in conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS3 all'operazione di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto realizzata nell'esercizio) e, per complessivi 12,4 milioni di euro, da utili da cessione di attività finanziarie relativa alla dismissione da parte

della Capogruppo del portafoglio HTM; al 31 dicembre 2013, il risultato della gestione corrente (al lordo delle imposte), pari a circa 0,3 milioni di euro, aveva beneficiato di circa 13,9 milioni di euro da utili delle partecipazioni.

Al 31 marzo 2015, il **margine d'interesse** s'incrementa di circa euro 18 milioni (+ 35,1%) rispetto al 31 marzo 2014; tale variazione contribuisce al più che positivo incremento del **margine di intermediazione** che al 31.3.2015 presenta una crescita annua pari a circa euro 13,4 milioni (+12,8%) anche per effetto dell'andamento positivo delle commissioni nette. Il dato al 31 marzo 2014 aveva, peraltro, beneficiato di plusvalenze "una tantum" per circa euro 12,4 milioni da cessione di titoli detenuti nel portafoglio "a scadenza" (HTM). Il **risultato netto della gestione finanziaria** al 31 marzo 2015 risulta sostanzialmente invariato rispetto al primo trimestre del 2014 (-0,84%) per effetto dell'incremento delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti che ha, di fatto, eroso il maggior margine d'intermediazione.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** al 31 marzo 2015 si posiziona quindi al livello economico di circa euro 19,8 milioni, in contrazione di circa euro 15,1 milioni rispetto 31 marzo 2014 per effetto dei maggiori costi operativi legati alla crescita dimensionale del Gruppo a seguito dell'ingresso di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.; tuttavia, depurando il dato 2014 delle plusvalenze "una tantum" sopra ricordate, la contrazione anno su anno risulterebbe di circa euro 2,7 milioni.

Il **risultato netto di periodo** alla data del 31 marzo 2015, al netto di imposte pari a circa euro 6,6 milioni, si attesta ad un utile di circa euro 13,8 milioni, rispetto a quasi 22 milioni di euro del 31 marzo 2014 e all'utile di circa 40,6 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

Tabella 6: Principali dati di stato patrimoniale

	dati €/1.000	31/03/2015	31/12/2014	31/03/2014	31/12/2013
Totale raccolta diretta da clientela		10.172.604	10.266.403	7.777.073	7.767.491
Totale raccolta indiretta		13.047.089	12.559.667	10.919.447	10.741.485
Attività finanziarie		1.685.924	1.896.686	1.447.178	1.607.785
Posizione interbancaria netta		- 404.982	- 729.185	- 201.412	- 162.178
Impieghi		9.631.141	9.666.900	7.338.738	6.955.429
Totale dell'Attivo		12.378.629	12.563.670	9.508.408	9.270.291
Patrimonio netto		875.486	845.627	846.545	818.716
Capitale sociale		67.705	67.705	67.705	67.705

L'incremento dei principali aggregati di stato patrimoniale a partire dalla data del 31 dicembre 2014 è da attribuire in via prevalente al più volte ricordato ingresso della Banca Popolare di Spoleto nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

La **raccolta diretta** alla fine del primo trimestre 2015 ammonta a circa 10.172,6 milioni di euro ed evidenzia un decremento dello 0,9% (- 94 milioni di euro circa) rispetto al 31 dicembre 2014; al contrario, la **raccolta indiretta** ha registrato un incremento del 3,9% rispetto al 31 dicembre 2014 (+487 milioni di euro). Complessivamente la **raccolta da clientela** è quindi aumentata dell'1,7% nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2014 e il 31 marzo 2015.

Al termine del primo trimestre 2015 il Totale dell'Attivo ha subito una leggera contrazione rispetto al dato del 31 dicembre 2014 (-1,47%) sostanzialmente per effetto della dinamica della componente delle attività finanziarie (-11,3% pari a 212,3 milioni di euro) mentre gli **impieghi alla clientela** hanno subito una contrazione molto meno marcata e pari allo 0,37% (35,8 milioni di euro). Il portafoglio titoli risulta quasi totalmente investito in titoli di debito sovrano (89,5% al 31 marzo 2015 contro il 91,8% del 31 dicembre 2014 precedentemente dettagliato). Come si evince dalla tabella, il **patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo** passa da circa 818,7 milioni di euro del 31 dicembre 2013 a 845,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2014, per poi portarsi a 875,5 milioni al termine del primo trimestre 2015 per effetto (nel trimestre) dell'incremento delle riserve (comprese quelle da valutazione) di circa 56,6 milioni di euro e del differenziale di periodo, di complessivi circa -26,7 milioni di euro, fra il risultato netto al 31 marzo 2015 e quello al 31 dicembre 2014.

Il Bilancio Consolidato e il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2015 (così come il bilancio e la relazione individuali della Capogruppo) sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale e direzione generale, nonché consultabili sul sito internet del Banco Desio all'indirizzo www.bancodesio.it.

Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato

Il Banco di Desio e della Brianza, quale soggetto responsabile del presente Prospetto di Base, attesta che non si sono registrati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio al 31.12.2014 approvato, pubblicato e sottoposto a revisione.

Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria

Il Banco di Desio e della Brianza dichiara che dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione (31/12/2014), non si sono verificati cambiamenti significativi nella sua situazione finanziaria e commerciale.

	dell'Emittente											
B.13	Descrizione dei fatti recenti rilevanti relativi alla solvibilità dell'Emittente	Non si è verificato alcun fatto recente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.										
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo	L'Emittente Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è Capogruppo del Gruppo bancario denominato "Gruppo Banco Desio" e non è soggetto ad altrui attività di direzione e coordinamento né in base alle disposizioni di vigilanza bancaria né in base alle norme civilistiche.										
B.15	Descrizione delle principali attività dell'emittente	L'Emittente è capogruppo del Gruppo Banco Desio, Gruppo bancario integrato polifunzionale attivo nei diversi comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria. Banco Desio ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'operatività dell'Emittente si concentra principalmente nei seguenti segmenti di business: <ul style="list-style-type: none"> - <u>clientela "retail"</u>: dove confluiscono tutte le attività rivolte alla clientela privata ed alla piccola – media impresa. Rientrano in questo settore i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi bancari e finanziari, servizi di pagamento, servizi del risparmio gestito sia direttamente (gestioni patrimoniali individuali e fondi) sia indirettamente mediante il collocamento di prodotti di società di gestione del risparmio e dei prodotti assicurativi del ramo danni e vita. - <u>"investment banking"</u>, dove confluiscono le attività relative al portafoglio titoli di proprietà dell'Emittente ed al mercato interbancario. L'operatività della controllata Fides Spa può essere allocata nel comparto dei finanziamenti a privati contro cessione del quinto o delegazione di pagamento. 										
B.16	Indicazione se l'emittente è direttamente o indirettamente posseduto o controllato e da chi e descrizione della natura di tale controllo	Premesso che le azioni ordinarie emesse dal Banco Desio sono quotate dal 1995 sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., si evidenzia che l'Emittente è controllata, con una partecipazione del 52,92%, da Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.A., società finanziaria che ha come principale oggetto sociale "la gestione della partecipazione detenuta nel Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e in altre società da quest'ultimo controllate".										
B.17	Rating attribuiti all'Emittente	In data 2 luglio 2015, a seguito della revisione annuale, sono stati assegnati al debito dell'Emittente i seguenti livelli di rating da parte di una agenzia specializzata: <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Agenzia di rating</th> <th style="text-align: left;">Debito a lungo termine</th> <th style="text-align: left;">Debito a breve termine</th> <th style="text-align: left;">Outlook</th> <th style="text-align: left;">Data ultimo report</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>FITCH RATINGS</td> <td>BBB</td> <td>F3</td> <td>Stabile</td> <td>2 luglio 2015</td> </tr> </tbody> </table>	Agenzia di rating	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook	Data ultimo report	FITCH RATINGS	BBB	F3	Stabile	2 luglio 2015
Agenzia di rating	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook	Data ultimo report								
FITCH RATINGS	BBB	F3	Stabile	2 luglio 2015								

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito a medio/lungo termine che determinano l'obbligo per l'Emittente di corrispondere cedole periodiche e di rimborsare all'investitore alla scadenza il 100% del Valore Nominale, salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. Il presente programma prevede l'emissione delle seguenti tipologie di Obbligazioni: <ul style="list-style-type: none"> - Obbligazioni a Tasso Fisso, - Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente ("Step-Up"), - Obbligazioni a Tasso Misto, - Obbligazioni a Tasso Variabile subordinate Tier II, - Obbligazioni a Tasso Fisso subordinate Tier II. <p>Il codice ISIN relativo alla presente emissione è IT0005189169</p>
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni sono emesse in Euro.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Non sono previste restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni in Italia, salvo le disposizioni della vigente normativa applicabile. Le Obbligazioni non vengono offerte negli Stati Uniti d'America, Canada, Australia, Giappone (gli "Stati") o in qualunque altro paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle autorità competenti (gli "Altri Stati") e nei confronti di alcun soggetto residente nei medesimi Stati o Altri Stati e non possono conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati o negli Altri Stati o a soggetti residenti nei medesimi.
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e, quindi, il diritto alla percezione degli interessi, alle date di pagamento e il diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza, fatto salvo il caso di liquidazione dell'Emittente o di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali e fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, di seguito la BRRD, con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D.3 Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla

		Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi). Non vi sono oneri, condizioni o gravami - di qualsiasi natura - che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni. I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili. Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e, quindi, il diritto alla percezione degli interessi alle date di pagamento previste e il diritto al rimborso del capitale alla scadenza.
	Ranking	Le Obbligazioni a Tasso Fisso non sono subordinate ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto pari passu con gli altri crediti chirografari dell'Emittente stesso.
C.9	Tasso di interesse nominale	Si riportano di seguito le modalità di calcolo degli interessi per le Obbligazioni a Tasso Fisso Dalla data di godimento le obbligazioni a tasso fisso fruttano interessi applicando al valore nominale un tasso di interesse predeterminato costante pari a 1,00%.
	Data di godimento e scadenza degli interessi	La data di godimento degli interessi è 11/07/2016 e la data di scadenza degli interessi è 11/07/2019
	Data di scadenza e rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza per un importo pari al 100% del valore nominale, il 11/07/2019. Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del prestito a favore dell'Emittente.
	Indicazione del Tasso di rendimento	Il tasso effettivo di rendimento lordo e netto su base annua alla data di emissione è pari, rispettivamente, al 0,90% ed al 0,666%, calcolato con la formula del tasso di rendimento effettivo a scadenza in regime di capitalizzazione composta sulla base del prezzo di emissione.
	Nome del rappresentante dei titoli di debito	NON APPLICABILE Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.
C.10	Componente derivativa per quanto riguarda il pagamento degli interessi	NON APPLICABILE Il titolo non presenta componenti derivative.
C.11	Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari	I titoli non saranno quotati in mercati regolamentati. Tuttavia l'Emittente si impegna a richiedere l'ammissione alla negoziazione delle obbligazioni presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione EuroTLX, dove il Market Maker è attualmente svolto da Banco di Desio e della Brianza. Qualora in seguito l'Emittente abbia ad avvalersi di un diverso Sistema multilaterale di Negoziazione, ovvero un altro soggetto ricoprirà il ruolo di Market Maker la relativa informazione sarà fornita nelle Condizioni Definitive relative al singolo Prestito Obbligazionario e sul sito internet www.bancodesio.it. Il prezzo di riacquisto delle obbligazioni proposto dal Market Maker Banco di Desio e della Brianza è determinato in conformità a quanto stabilito nella propria "Policy di pricing", consultabile sul sito internet www.bancodesio.it, ossia applicando la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando una specifica curva di attualizzazione opportunamente modificata mediante l'applicazione di un credit spread e di un bid-offer spread differenziati per fascia temporale di vita residua.

Sezione D – Rischi

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'emittente	<p>I potenziali investitori dovrebbero comunque considerare, nella decisione di investimento, che l'Emittente, nello svolgimento della sua attività, è principalmente esposto ai fattori di rischio di seguito riportati:</p> <p>Rischio di credito Il rischio di credito (solidità patrimoniale e prospettive economiche della società emittente) è connesso all'eventualità che l'Emittente, per effetto di un deterioramento della sua solidità patrimoniale e delle sue prospettive economiche, non sia in grado di adempiere alle obbligazioni derivanti dall'emissione di Strumenti Finanziari. L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia.</p> <p>Rischio di mercato Il rischio di mercato è il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. Al 31/03/2015 il portafoglio bancario risultava investito principalmente in titoli di Stato italiani (per circa l'89,5% della sua consistenza).</p> <p>Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria generale La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia del Paese in cui il Gruppo opera, inclusa la sua affidabilità creditizia.</p> <p>Rischio di liquidità dell'Emittente Per rischio di liquidità dell'Emittente si intende il rischio connesso alla possibilità che lo stesso non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti e non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di</p>
------------	---	--

prestare maggiori garanzie.

Rischio relativo al Credit Spread dell'Emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il credit spread dell'Emittente (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione plain vanilla di riferimento dell'emittente e il tasso Interest Rate Swap di durata corrispondente) rilevato il 20 luglio 2015 è pari a 181,81 basis point. Inoltre, il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri su 14 giorni di calendario antecedenti il 20 luglio 2015 (incluso) è pari a 197,36 basis point e risulta superiore al credit spread riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso senior di emittenti finanziari europei con rating tra BBB- e BBB+. Il credit spread del paniere, che ricomprende titoli di emittenti il cui giudizio di rating appartiene al livello più basso dell'investment grade, precedente il livello speculativo, con medesima durata della obbligazione di riferimento e rilevato alla stessa data è pari a 82,20 basis point. Considerato che un elevato livello di credit spread è espressione di un rischio di credito dell'emittente valutato dal mercato come significativo, si invita l'investitore a considerare anche tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rischio legale

Il rischio legale è il rischio connesso a procedimenti giudiziari e arbitrali il cui esito sfavorevole possa avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente,

Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito

Il rischio di deterioramento della qualità del credito è il rischio che, a causa dell'evoluzione negativa del contesto economico in cui opera l'Emittente, la Banca debba ridurre il valore dei propri impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2014, a causa della perdurante crisi economico-finanziaria che interessa l'Italia in generale e il territorio di operatività dell'Emittente, nonché a seguito dell'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto (entrata nel perimetro della Vigilanza Consolidata di Gruppo a decorrere dal 1 Agosto 2014), è aumentato il complesso dei Crediti Deteriorati, con riferimento sia alle sofferenze sia alle partite incagliate.

Principali indicatori di rischiosità creditizia – incidenza % e rapporti di copertura

	Gruppo Bancario				SISTEMA - Banche Piccole*		SISTEMA - Totale Sistema**	
	31/03/2015	31/12/2014	31/03/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	10,07%	9,78%	5,56%	5,34%	10,50%	9,10%	10,00%	8,70%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti	4,42%	4,41%	3,41%	3,35%			4,50%	4,00%
Crediti Deteriorati Lordi / Impieghi Lordi	16,07%	15,65%	9,45%	9,48%	17,80%	16,60%	17,70%	15,90%
Crediti Deteriorati Netti / Impieghi Netti	8,93%	8,83%	6,42%	6,60%			10,80%	10,00%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	49,10%	48,11%	34,62%	33,03%	42,90%	39,90%	44,40%	41,70%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,81%	58,52%	40,98%	39,52%	55,70%	54,70%	58,70%	57,20%
Rapporto sofferenze nette / patrimonio netto	48,59%	50,45%	29,56%	28,49%				

*Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria Numero 1/2015 Aprile pubblicato dalla Banca d'Italia. Il dato si riferisce all'aggregato "banche piccole" (con totale fondi intermediati compreso tra 3,6 e 21,5 mld di euro)

**Fonte: Appendice alla Relazione Annuale della Banca d'Italia 2015. Il dato si riferisce alla Tavola a13.14, aggregato "Totale sistema"

Nel dettaglio si evidenzia che al 31 dicembre 2014 l'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risultava pari al 9,78% in aumento rispetto al 5,34% dell'esercizio precedente. L'indicatore "Credito Deteriorati lordi/Impieghi Lordi" risultava pari al 15,65% rispetto al 9,48% dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2014 tali indicatori, seppur in aumento rispetto all'esercizio precedente, risultavano sostanzialmente allineati alla media del sistema bancario italiano.

Al 31 marzo 2015 l'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta pari al 10,07% e quello dei "Crediti Deteriorati Lordi/Impieghi Lordi" è pari al 16,07%. Si segnala, peraltro, che il rapporto di copertura (coverage ratio) delle sofferenze era salito al 58,52% al 31 dicembre 2014 (39,51% al 31 dicembre 2013) mentre il grado di copertura dei crediti deteriorati, al 31 dicembre 2014, si attestava al 48,11% (33,03% al 31 dicembre 2013). Al 31 marzo 2015 il rapporto di copertura (coverage ratio) delle sofferenze risulta ulteriormente salito al 59,81% e quello crediti deteriorati al 49,10%.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi, ancorché l'Emittente, anche a seguito dell'operazione di aggregazione della Banca Popolare di Spoleto S.p.A., continui ad evidenziare profili di adeguatezza patrimoniale ai nuovi standard di Basilea III e risulti in linea con il processo di avanzamento con le nuove regole di liquidità.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per

la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purchè nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in)

Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" inserito nei Fattori di Rischio della Nota Informativa del Prospetto di Base. Da ultimo si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente; ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame. L'Emittente è anche sottoposto a specifiche normative in tema di riciclaggio, tutela del consumatore, usura, sicurezza sul lavoro e privacy. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mancati di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio di esposizione nei confronti dei debitori sovrani

Al 31/12/2014 l'Emittente era esposto verso debitori sovrani per il 91,80% (89,5% al 31/3/2015) del Portafoglio di proprietà della Banca.

Rischio relativo all'operazione di acquisizione della Banca Popolare di Spoleto

In data 11 giugno 2014 la Banca d'Italia ha autorizzato l'Emittente all'acquisto del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. della quale l'Emittente non deteneva alcuna partecipazione a tale data.

In data 16 giugno 2014 l'Assemblea straordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato, tra l'altro, l'aumento di capitale riservato a favore di Banco Desio per un ammontare di nominali 139,75 milioni di euro, interamente sottoscritto dall'Emittente e versato quanto al 25% in data 16 giugno 2014 e quanto al restante 75% in data 18 luglio 2014.

Per la Banca Popolare di Spoleto l'operazione di aumento del capitale e l'ingresso nel Gruppo bancario dell'Emittente, dal 1° agosto 2014, ha comportato l'uscita dal periodo di Amministrazione Straordinaria durato 19 mesi (1 gennaio 2013 – 31 luglio 2014). Per l'Emittente, l'operazione di aggregazione ha l'obiettivo di ampliare la base dimensionale del Gruppo in termini di numerosità della Clientela, razionalizzare la rete distributiva, ottenere sinergie di ricavo e di costo per raggiungere nel medio periodo un profilo di sviluppo della redditività ancor più dinamico.

L'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto ha comportato l'incremento delle attività di rischio ponderate, che, seppur parzialmente fronteggiato dall'aumento dei Fondi Propri consolidati, ha determinato una riduzione dei coefficienti patrimoniali di Gruppo che, comunque, rimangono ben al di sopra dei minimi di Vigilanza, considerando i requisiti "fully phased" di Basilea 3. Per i dettagli si rimanda al paragrafo 3.1 "Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'Emittente" del presente Documento di Registrazione, nella parte relativa ai Requisiti Patrimoniali dell'Emittente.

Inoltre, qualora gli obiettivi dell'aggregazione della Banca Popolare di Spoleto venissero raggiunti parzialmente o non venissero raggiunti del tutto, anche per fattori indipendenti dall'operatività del Gruppo, i risultati dell'Emittente potrebbero esserne negativamente influenzati.

Per quanto attiene alle vicende processuali concernenti il c.d. "Commissariamento" della Banca Popolare di Spoleto e, in particolare, alla sentenza del Consiglio di Stato, depositata in data 9 febbraio 2015, con cui lo stesso ha rilevato - annullando la sentenza del T.A.R. che a suo tempo aveva respinto i ricorsi di alcuni ex-Amministratori di BPS - l'omesso esame critico, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della proposta della Banca d'Italia da cui è scaturito il provvedimento con cui è stata disposta l'Amministrazione Straordinaria di BPS all'inizio del 2013, si fa rinvio al paragrafo 4.1 del presente Documento di Registrazione per la completa trattazione degli eventi.

Ad oggi non sono comunque emersi elementi tali da indurre a ritenere sussistenti profili di criticità in relazione alla piena legittimità e stabilità degli assetti proprietari e di governo societario di BPS. La stessa ha comunque ritenuto di costituirsi in giudizio a tutela del proprio interesse.

Rischio relativi alla mancata attuazione del Piano Industriale del Gruppo

A partire dalla data di acquisizione è stata avviata la predisposizione del nuovo Piano Industriale del Gruppo 2015-2017 (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 10 febbraio 2015) che oltre ad una serie di obiettivi di sviluppo e di efficientamento del Gruppo ha anche specificamente considerato il programma di armonizzazione della

		<p>Banca Popolare di Spoleto nel Gruppo e il relativo piano di rilancio sulla base delle potenziali sinergie, economie di scala e di scopo derivanti dall'operazione.</p> <p>Qualora una o più delle assunzioni del Piano Industriale non si verificheranno, o si verificheranno solo in parte, anche per fattori indipendenti dall'operatività del Gruppo, gli obiettivi prefissati potrebbero non essere raggiunti, con la conseguenza che i risultati potrebbero differire negativamente da quanto previsto dal Piano Industriale, con probabili effetti negativi correlati sulla situazione finanziaria, economica e/o patrimoniale del Gruppo.</p> <p>Per maggiori dettagli sull'operazione e alle principali linee guida del Piano Industriale del Gruppo 2015-2017 si fa rinvio al paragrafo 4.1 del presente Documento di Registrazione.</p> <p>Rischio connesso alle verifiche ispettive condotte da Banca d'Italia</p> <p>Tra il 29 settembre e il 19 dicembre 2014 sono stati svolti accertamenti ispettivi parziali presso il Gruppo da parte della Banca d'Italia ed il rapporto ispettivo è stato consegnato al Banco in data 24 febbraio 2015 con giudizio positivo di "parzialmente favorevole". Da tali accertamenti ispettivi non è scaturito alcun processo sanzionatorio.</p>
<p>D.3</p>	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Fattori di rischio comuni a tutte le categorie di prestiti obbligazionari</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore</p> <p>L'Emittente potrebbe non essere in grado di adempiere all'obbligo del pagamento degli interessi maturati e del rimborso del capitale a scadenza.</p> <p>Rischi relativi alla vendita prima della scadenza</p> <p>Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche del mercato in cui i Titoli vengono negoziati (si rinvia al successivo "Rischio di liquidità"); • variazione dei tassi di interesse di mercato (si rinvia al successivo "Rischio di tasso di mercato"); • variazione del merito di credito dell'Emittente (si rinvia al successivo "Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"); • costi connessi all'investimento (si rinvia ai successivi "Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione" e "Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione"); <p>Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro valore nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso che rimane pari al 100% del valore nominale.</p> <p>Rischio di liquidità</p> <p>Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per l'investitore di vendere le obbligazioni, prontamente, prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo.</p> <p>Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente</p> <p>Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso.</p> <p>Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione</p> <p>Il prezzo di emissione potrà includere commissioni/costi che verranno indicati nelle Condizioni Definitive. Al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni/costi può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi/commissioni. Inoltre si evidenzia che le commissioni/i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle obbligazioni in caso di successiva negoziazione. Pertanto, qualora l'investitore vendesse le obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione), il prezzo di vendita potrà essere scontato delle commissioni/dei costi incorporati nel prezzo di emissione.</p> <p>Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione</p> <p>In relazione alle singole offerte potranno essere previsti, a carico del sottoscrittore, costi/commissioni in aggiunta al Prezzo di Emissione il cui importo sarà indicato nelle Condizioni Definitive. L'importo di tali costi/commissioni incide riducendolo sul rendimento delle Obbligazioni calcolato sulla base del Prezzo di Emissione.</p> <p>Rischi derivanti da potenziali conflitti d'interessi</p> <p>-Rischio correlato alla coincidenza tra l'Emittente e il collocatore</p> <p>Nel caso in cui Banco Desio operi in qualità di collocatore, la coincidenza tra l'Emittente e il soggetto incaricato del collocamento potrebbe determinare un interesse in conflitto in quanto le Obbligazioni offerte sono emesse e collocate dal medesimo soggetto.</p> <p>-Rischio correlato all'appartenenza dei Collocatori e dell'Emittente al medesimo gruppo bancario</p> <p>Nel caso in cui i Collocatori siano società appartenenti al Gruppo Banco Desio si potrebbe determinare un conflitto d'interessi in quanto le offerte hanno per oggetto strumenti finanziari emessi dalla capogruppo Banco Desio.</p> <p>-Rischio di conflitto d'interessi con l'Agente di Calcolo</p> <p>Banco Desio opera quale Agente di Calcolo. La coincidenza dell'Emittente e dell'Agente di Calcolo potrebbe determinare una situazione di conflitto d'interessi nei confronti degli investitori.</p> <p>-Rischio correlato alla coincidenza tra l'Emittente (ovvero una società appartenente al Gruppo Banco Desio) e il market maker</p> <p>Un'ulteriore motivo di conflitto di interesse è rappresentato dall'attività di negoziazione svolta da Banco Desio in qualità di Market Maker sul Sistema Multilaterale di Negoziazione (MTF) EuroTLX per le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto.</p> <p>Rischio correlato all'assenza di rating dei Titoli</p>

Alle Obbligazioni non sarà assegnato alcun rating da parte delle principali agenzie di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico della rischiosità degli strumenti finanziari. Va inoltre tenuto in debito conto che l'assenza di rating degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è necessariamente significativa di una deteriorata solvibilità dell'Emittente.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca.

Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1 gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza.

- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
- 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale;

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il Fondo) - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

Rischio relativo ad eventuale ritiro o revoca dell'Offerta

Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima dell'inizio del Periodo di Offerta delle Obbligazioni ovvero tra l'inizio del Periodo di Offerta delle Obbligazioni e la Data di Emissione delle stesse, dovessero verificarsi circostanze che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della singola offerta, l'Emittente stesso avrà la facoltà, rispettivamente, di revocare e, quindi, non dare inizio alla singola offerta, ovvero di ritirarla e la stessa dovrà ritenersi annullata.

Rischio connesso alla variazione del regime fiscale

Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

	<p><u>FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI</u></p> <p><u>OBBLIGAZIONI SENIOR</u></p> <p><u>FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI COMUNI A TUTTE LE OBBLIGAZIONI SENIOR</u></p> <p>Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di stato Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata similare.</p> <p>Rischio legato all'assenza di garanzie Le obbligazioni non sono assistite da garanzie reali o personali di terzi né dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Pertanto gli investitori che abbiano subito una diminuzione anche rilevante del proprio investimento in obbligazioni emesse da Banco Desio non potranno rivolgersi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per ottenere indennizzi o rimborsi.</p> <p><u>Fattori di rischio specifici correlati alle obbligazioni a tasso fisso e a tasso fisso crescente ("step-up")</u></p> <p>Rischio di tasso di mercato In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo di vendita delle obbligazioni, mentre nel caso contrario le obbligazioni subiranno un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle obbligazioni è tanto più accentuato a parità di condizioni quanto più è lunga la vita residua del titolo. Le variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero avere dei riflessi sul prezzo di mercato delle Obbligazioni e quindi sui rendimenti delle stesse, in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.</p>
--	---

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Banco Desio. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia / finanziaria di Banco Desio.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Ammontare totale dell'offerta L'ammontare totale massimo dell'Obbligazione (l' "Ammontare Totale") è pari a Euro 20.000.000,00 e l'Emittente si riserva la facoltà di incrementare, a suo insindacabile giudizio, l'ammontare complessivo del singolo Prestito Obbligazionario, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancodesio.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso la sede e le filiali dello stesso.</p> <p>Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione Le Obbligazioni saranno offerte dal 31/05/2016 al 08/07/2016. L'Emittente si riserva la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'Ammontare Totale della Singola Offerta, sospendendo immediatamente, l'accettazione di ulteriori richieste e dandone immediatamente comunicazione al pubblico ovvero prima della chiusura del Periodo di Offerta, tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancodesio.it Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'offerta nel caso di: - mutate esigenze dell'Emittente; - mutate condizioni di mercato; - raggiungimento dell'Ammontare Totale di ciascuna Offerta. L'Emittente si riserva altresì la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta, prima della chiusura della stessa, secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di chiusura anticipata dell'offerta di cui sopra. Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso la sede e le filiali dell'Emittente e presso le filiali delle Banche del Gruppo incaricate del collocamento. Non è ammesso il collocamento fuori sede ovvero tramite tecniche di comunicazione a distanza con raccolta dei Moduli di Adesione tramite internet e non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta.</p> <p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.</p> <p>Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile Durante il Periodo di Offerta gli investitori non possono sottoscrivere un numero di Obbligazioni inferiore ad un minimo (il "Lotto Minimo") pari a Euro 1.000,00. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'Ammontare Totale massimo previsto per l'emissione.</p> <p>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari Il pagamento del controvalore relativo all'importo sottoscritto dall'investitore avverrà, eventualmente maggiorato del rateo interessi maturato dalla data di godimento del prestito alla data di regolamento di sottoscrizione, nella data di regolamento (la "Data di Regolamento"), che può coincidere con la Data di</p>

		<p>Godimento dell'Obbligazione oppure potrà essere effettuata durante il Periodo di Offerta, mediante addebito su conto corrente. I titoli saranno messi a disposizione degli aventi diritto in pari data mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..</p> <p>Diffusione dei risultati dell'offerta L'Emittente comunicherà entro 5 giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati della medesima mediante un annuncio pubblicato sul proprio sito internet.</p> <p>Eventuali diritti di prelazione Non previsti in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti.</p> <p>Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato Non sono previsti criteri di riparto. Saranno pertanto assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta. Qualora durante il Periodo di Offerta le richieste raggiungessero l'importo massimo indicato nelle Condizioni Definitive, si procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta, che sarà comunicata al pubblico mediante avviso trasmesso alla CONSOB e reso disponibile sul sito internet dell'Emittente. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione. Di conseguenza, non è prevista una procedura per la comunicazione dell'assegnazione e le Obbligazioni saranno negoziabili dopo l'avvenuto regolamento contabile della sottoscrizione.</p> <p>Prezzo di emissione Il Prezzo di Emissione al quale saranno offerte le Obbligazioni, in forma percentuale del valore nominale, è pari al 100%. Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di Godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati dalla data di Godimento e la successiva data di sottoscrizione del prestito.</p>
E.4	<p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/offerta compresi interessi confliggenti</p>	<p>Banco di Desio e della Brianza S.p.A. essendo l'Emittente, il Collocatore ed il Responsabile del collocamento potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. Inoltre entità appartenenti al Gruppo Banco Desio che svolgono il ruolo di collocatore si trovano in condizioni di conflitto di interessi con l'investitore.</p> <p>Banco di Desio e della Brianza S.p.A. svolge la duplice funzione di Emittente e Agente per il Calcolo, cioè soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse.</p> <p>Un ulteriore motivo di conflitto di interesse è rappresentato dall'attività di Market Maker svolta dall'Emittente sul mercato secondario delle Obbligazioni oggetto del presente Programma. Eventuali ulteriori interessi, compresi quelli in conflitto relativi alle singole emissioni, saranno indicati nelle Condizioni Definitive dei singoli prestiti.</p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente</p>	<p>Non sono previste commissioni e spese incluse e in aggiunta al prezzo di emissione.</p>